

## Due giornalisti, De Stefano e Iurillo, riepilogano criticamente la politica campana dagli anni Novanta a oggi

# Affaire "Monnezza", le indagini nel libro-inchiesta

Le difficoltà socio-politiche di una terra devastata dall'emergenza ambientale. La vicenda culminata nell'allarme rifiuti. Un ritratto impietoso e trasversale dei politici coinvolti

ILARIA URBANI

LASTORIA recente della Campania, e dell'Italia, in una disamina attenta degli scandali politici e giudiziari degli ultimi anni. Il sag-

gio "La casta della monnezza" di Bruno De Stefano e Vincenzo Iurillo traccia un profilo scomodo di una classe politica sotto inchiesta. I due giornalisti passano in rassegna le difficoltà socio-politiche di una terra devastata dall'emergenza ambientale culminata nell'allarme rifiuti, fino alla crisi politica che ha trovato la sua connessione più losca con gli illeciti giudiziari emersi dall'inchiesta "Magnanapoli".

De Stefano e Iurillo, senza mezzi termini, intitolano il primo capitolo "Il governatore dei sacchetti neri", un ritratto spietato di Antonio Bassolino. "C'era una volta l'ultimo vicerè di Napoli — scrivono i due autori — si chiamava Antonio Bassolino. Era adorato. Idolatrato. Blandito. Coccolato. Vezzeggiato. Stimato. Era il sindaco più amato d'Italia. Tutti gli volevano bene. Si faceva la fila per fargli i complimenti per come aveva risolto le sorti di Napoli. Era il totem del centrosinistra. Folle di ammira-

tori facevano a gara per offrirgli un caffè e per ringraziarlo di aver liberato piazza del Plebiscito dalle auto e dai veleni dello smog". Il tono ironico incalza fino alle ultime pagine del capitolo dedicato al governatore che si conclude con le accuse giudiziarie a suo carico per la monnezza's connection.

Il libro riporta con precisione fatti, date e circostanze. Quasi un archivio, una memoria storia della politica campana dall'inizio degli anni Novanta a oggi. Un'analisi completa, al pari di quella squisitamente tecnica dell'esperto e perito giudiziario Paolo Rabitti, "Ecoballe", alla cui uscita Repubblica ha dedicato una pagina. Stoccate riservate al centrosinistra con il brano su "L'ambientalista del no" alias Pecoraro Scanio e "Quattro inchieste per il consigliere fantasma" su Roberto Conte del Pd che, dopo aver denunciato gli sprechi in politica, nel Natale 2007 viene indagato nell'ambito

dell'inchiesta "Canaglia", per inquinamento delle gare d'appalto.

Da "La Casta della monnezza", in verità, non si salva quasi nessuno. Affondi anche per il centrodestra. "Da Berlusconi a Berlusconi passando per Di Pietro" è il capitolo sulle vicissitudini politiche e giudiziarie di Sergio De Gregorio. In "A volte ritorna" si possono trovare sintesi aggiornate e sarcastiche sulle biografie di personaggi come l'ex esponente democristiano e sindaco di Napoli Vincenzo Scotti e su Paolo Cirino Pomicino fino al suo coinvolgimento nell'affaire Romeo sugli appalti truccati al Comune, al quale De Stefano e Iurillo dedicano un intero "file": "Gli amici di Romeo". "Da Gomorra al Governo" ritrae invece in un profilo tagliente il deputato Pdl e attuale sottosegretario all'economia Nicola Cosentino, con un interessante paragrafo intitolato "La carriera: da Casal di Principe, il cuore di Gomorra, a Montecitorio". E c'è anche per Mastella, protagonista delle pagine "Udeur connection".



**DE STEFANO IURILLO**  
*La casta della monnezza*  
(Newton Compton)  
360 pagine  
12.90 euro

